

Lo strumento del 1895 permise la realizzazione dell'Atlante Lunare di Krieger: venerdì una conferenza

## Restaurato il telescopio dell'Osservatorio astronomico

Torna al suo antico splendore uno strumento astronomico della «belle époque» al quale è legata una pagina importante della scienza cittadina. Ieri, nella vecchia cupola che si erge al centro del comprensorio dell'Osservatorio astronomico di via Tiepolo, è stato presentato ufficialmente il restaurato telescopio rifrattore Reinfelder. Un autentico gioiello costruito in Baviera nel 1895. Il telescopio è stato restaurato con grande attenzione filologica dagli artigiani dell'Arass di Milano, l'Associazione per il restauro degli antichi strumenti scientifici: un gruppo di tecnici specializzati ora in pensione che da dieci anni prestano la loro opera a favore di enti pubblici con il solo rimborso spese. Questo ha consentito di contenere i costi dell'opera, realizzata grazie al contributo di 92 mila euro conces-

so dalla Fondazione CRTrieste e ai 30 mila euro del ministero della Ricerca. Non si è trattato di un'impresa né semplice né breve.

Un anno e mezzo di lavoro ha richiesto la sola parte meccanica e strumentale del telescopio, sotto la guida del tecnico dell'Osservatorio Sergio Furlani. Mentre la cupola è stata restaurata dalla ditta Gambato (specializzata in edifici astronomici) attraverso il rifacimento dell'interno in legno e della sovrastante parte ruotante in rame. Ora, finalmente, lo strumento è nuovamente accessibile e utilizzabile a fini didattici: nonostante l'inquinamento del cielo cittadino, consente comunque ottime osservazioni della Luna e dei pianeti giganti Giove e Saturno. Dotato di un obiettivo di 26,5 centimetri di diametro, il telescopio è lungo

4 metri e pesa 4 tonnellate, con il corpo in legno e la parte ottica in lucidissimo ottone. Poggia sulla colonna scanalata originale di ghisa e su un pilastro di cemento che lo isola dal pavimento per evitare ogni vibrazione. C'è una bella storia scientifica e umana dietro questo strumento.

E con questo telescopio, infatti, che l'astronomo bavarese Johann Krieger realizzò a Trieste, nell'arco di soli sei anni, centinaia di splendidi disegni della superficie lunare, che riunì e pubblicò nel primo volume del suo «Atlante lunare» stampato nel 1898 dalla tipografia del Lloyd austriaco. Disegni di una precisione tale da venir superati solo dalle immagini riprese dalle sonde spaziali. Il lavoro di osservazione e di rifinitura delle tavole minò le condizioni di salute del pur giovanissimo Krieger, tanto che i medi-

ci gli imposero di trasferirsi in una località dal clima più confortevole. Così, nel gennaio del 1901, Krieger cedette il telescopio all'Imperial Regio Osservatorio Marittimo. E l'anno successivo, appena trentasettenne, Krieger moriva in un sanatorio di Sanremo senza riuscire a completare la redazione dell'«Atlante lunare». Che vedrà la luce in edizione definitiva solo nel 1912 grazie all'intervento di altri studiosi. A Krieger è stato dedicato un cratere sulla Luna, poco a Ovest del Mar delle Piogge. Venerdì prossimo, nella sala «Giorgio Costantinides» del Museo Sartorio, alle ore 17, Conrad Boehm (responsabile delle attività didattiche dell'Osservatorio triestino) rievcherà la vita breve e travagliata di Johann Krieger in una conferenza aperta a tutti.

Fabio Pagan



Il rinnovato telescopio rifrattore Reinfelder (foto Lasorte)

**Il Piccolo di Trieste (2007 Gennaio 31)**